



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 giugno 2004 (11.06)
(OR. en)**

**10198/1/04
REV 1**

PESC 450

NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato

al: Coreper/Consiglio

Oggetto: Principi di base sul ricorso a misure restrittive (sanzioni)

1. In data 8 dicembre 2003 il Consiglio ha chiesto al Segretario generale/Alto Rappresentante di sviluppare, in associazione con la Commissione, il quadro politico per un uso più efficace delle sanzioni, per consentire il proseguimento dei lavori sotto la presidenza irlandese.
2. A seguito di tale mandato, il 1° giugno 2004 il Comitato politico e di sicurezza ha dato il suo accordo sul progetto di principi di base per il ricorso alle misure restrittive (sanzioni) che figura nell'allegato I.
3. Alla luce di quanto precede il Comitato dei Rappresentanti Permanenti è invitato a:
 - esprimere il suo accordo sul progetto di principi di base per il ricorso alle misure restrittive (sanzioni) che figura nell'allegato I;
 - raccomandare al Consiglio di adottare tali principi.

Principi di base per il ricorso alle misure restrittive (sanzioni)

1. Ci impegnamo a ricorrere in modo efficace alle sanzioni, che costituiscono uno strumento importante per mantenere e ristabilire la pace e la sicurezza internazionali conformemente ai principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite e alla nostra politica estera e di sicurezza comune. In questo contesto il Consiglio lavorerà costantemente per sostenere l'ONU e per rispettare gli obblighi derivanti dalla Carta delle Nazioni Unite.
2. Ci adopereremo per intensificare ulteriormente i nostri sforzi nell'ambito dell'ONU, conformemente all'articolo 19 del TUE, al fine di coordinare la nostra azione riguardo alle sanzioni. Assicureremo l'attuazione piena, efficace e tempestiva, da parte dell'Unione europea, delle misure convenute dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. A tal fine istituiremo un dialogo con l'ONU.
3. Se necessario il Consiglio imporrà sanzioni autonome dell'UE per sostenere gli sforzi nella lotta al terrorismo e alla proliferazione della armi di distruzione di massa e quali misure restrittive in difesa del rispetto dei diritti umani, della democrazia, dello stato di diritto e del buon governo. Faremo ciò conformemente alla nostra politica estera e di sicurezza comune, secondo quanto stabilito all'articolo 11 del TUE e rispettando pienamente gli obblighi previsti dal diritto internazionale.
4. Il Consiglio si adopererà per ottenere l'appoggio del maggior numero possibile di partner alle sanzioni autonome dell'UE, che saranno più efficaci se rafforzate da un ampio sostegno internazionale.
5. Il Consiglio intende avvalersi delle sanzioni come elemento di un'impostazione politica integrata e globale, che includerà dialogo politico, incentivi e condizionalità e che potrebbe altresì comportare, come ultima istanza, il ricorso a misure coercitive conformemente alla Carta dell'ONU.

6. Le sanzioni dovrebbero essere mirate in modo tale da avere il massimo impatto sui soggetti di cui intendiamo influenzare il comportamento. Le misure mirate dovrebbero ridurre quanto più possibile eventuali conseguenze negative sotto il profilo umanitario o le conseguenze indesiderate per le persone che non ne sono oggetto o per i paesi vicini. Misure quali embarghi di armi, divieti di visto e congelamento di fondi sono un mezzo per conseguire tali obiettivi.
7. Il Consiglio si adopererà per definire più precisamente le sanzioni e adeguare questo strumento al nuovo contesto della sicurezza. Al riguardo il Consiglio è disposto, se necessario, a imporre sanzioni a soggetti diversi dagli Stati. Ciò sarà fatto nel pieno rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto.
8. Il Consiglio intende avvalersi di tutti gli strumenti di cui dispone in modo flessibile e in considerazione delle necessità, caso per caso.
9. I nostri obiettivi dovranno comunque essere chiaramente definiti negli strumenti giuridici di esecuzione. Le sanzioni dovrebbero essere costantemente riesaminate, per garantire che esse continuino a contribuire al raggiungimento degli obiettivi che le ispirano, ed essere progressivamente abrogate in funzione del raggiungimento di tali obiettivi. Il Consiglio si riserva comunque la possibilità di decidere di modificare le sanzioni. A queste ultime sarà posto termine conformemente alle disposizioni degli orientamenti dell'UE.
10. L'Unione europea, tenendo conto di questi principi di base, lavorerà per sviluppare ulteriormente lo strumento delle sanzioni alla luce dell'esperienza acquisita e per migliorarne l'attuazione, sia all'interno che nell'ambito dell'ONU.